


SPECCHIO
di giorgio geraci
geraci@monitortp.it

QUESTIONE DI FEELING

Ogni tanto penso che attraverso questa pagina si possa fare *denuncia*.

Restando all'interno del limite, nel rispetto e nella decenza.

Desidero così mettere a tua disposizione due diverse scene di vita vissuta, che lasciano spazio alla riflessione.

Scena I

Prima domenica di settembre. C'è il sole, caldo, ancora estivo. Si decide di andare in giro per la città, nella sua parte più alta. La città è grande ed ogni angolo è una attrazione. Per raggiungere la nostra meta prendiamo una bike sharing, che usufruisce delle corsie preferenziali ed ha la pedala-

ta assistita. Nel giardinetto vicino la grande chiesa del Sacro Cuore, c'è un popolo che resta seduto per terra, sul prato, disteso sulle sponde della fontana dove, tra il *suono* dell'acqua che scroscia e la frescura che ne emana, ci si rilassa che è un piacere. E si finisce per dormire, dormire distesi al sole, come su una spiaggia, tra gli schiamazzi dei bambini e le chiacchiere di tanta diversa umanità. Noi si resta lì a prendere il sole. Chè ne vale la pena. La chiesa, poi, la visitiamo.

Scena II

Prima domenica di novembre. C'è il sole e viene proprio voglia di andare in giro per la città, magari in bicicletta. Non ci sono le cor-

sie preferenziali, e non ci sono le bike sharing. Usiamo la nostra bicicletta e dobbiamo stare attenti che gli automobilisti non ci travolgano. Solo nelle zone pedonali si ha una tranquillità che ci permette di godere della città e del sole. Raggiungiamo una zona adiacente il mare, restituita da poco alla cittadinanza, che prova ad usarla come può, in una giornata come questa, calda e soleggiata, ancora a novembre.

Proviamo a distenderci per godere del sole ma, improvvisamente, un signore in divisa grida che sul muro non ci si può coricare a prendere il sole: *E' il regolamento che lo dice*. Restiamo interdetti e cerchiamo di capire cosa ci sia di male nel distendersi per qualche minuto al sole sulle mura della *tua* città.

La prima scena si svolge a Parigi, e siamo nel giardinetto adiacente la chiesa del Sacré Coeur, lassù a Montmartre. Che spettacolo di grande bella umanità.

La seconda a Trapani, sulle mura di tramontana, dove, come sostiene quell'*isterico signore in divisa* che inveisce contro, un *fantomatico* regolamento prevede che non ci si possa sedere o distendere sulle mura, anche dove non c'è alcun pericolo di cadere sotto. Invero non si capisce perché.

Stiamoci bene.

